

## CON NOVE SI BATTE ( seconda puntata )

Riassunto della prima puntata:

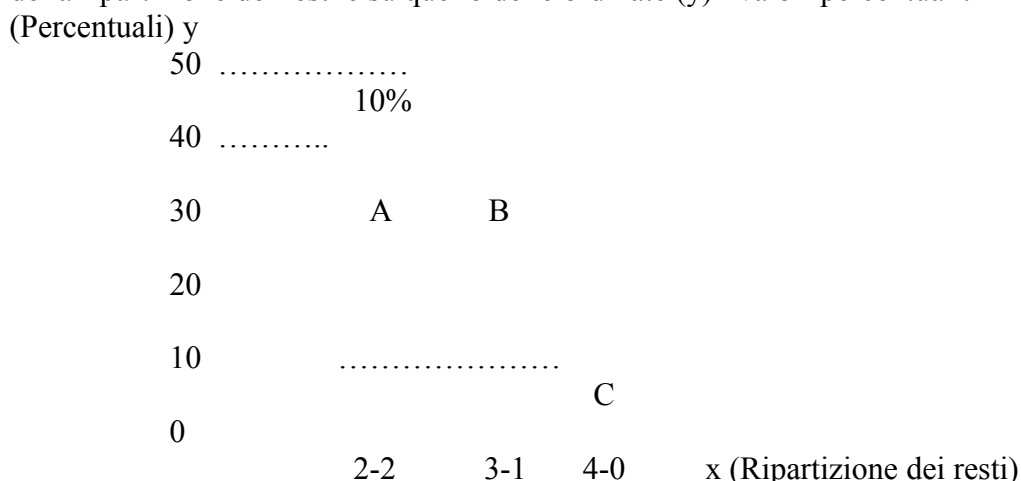
- Luglio 1976, Corrado De Martino scrive su "Bridge d'Italia" che dopo aver giocato l'Asso e non essendo apparsa la Dama, è conveniente giocare anche il Re, perché la signora cadrà 61 volte su 100.
- Ottobre 1976, Bruno Burian precisa che dopo aver giocato l'Asso e non essendo apparsa la Dama, la probabilità che la signora cada sulla battuta del Re è pari al 52 per cento.
- Un giorno qualunque di quel 1976, Alberto Dolia afferma che è conveniente battere Asso e Re quando la Dama è seconda, ed effettuare l'impasse quando è terza.

Passarono così quasi due anni, durante i quali ciascuno si arrangiò come poté nel tentativo di catturare la benedetta Dama; finché sul numero 5 di "Bridge d'Italia" del 1978 non fece la sua comparsa un articolo a firma di tale Mario Caputi, intitolato ( ma guarda un po' ) "Con nove si batte".

Devo confessare che sono stato molto indeciso se darvi contezza di questo articolo. Tale indecisione era alimentata da due considerazioni: la prima, che il pezzo è scritto in un italiano orribile; la seconda, che non ho capito praticamente nulla. Infine ho però optato per la divulgazione, superando la prima perplessità con un duro lavoro di versione in italiano comprensibile, e la seconda pensando che tra coloro che mi leggono non dovrebbero mancare ingegni più svegli di me.

Dopo un lunghissimo ed inutile preambolo, che vi risparmio, l'Autore entra nel vivo:

"Vediamo ora cosa dice il calcolo delle probabilità a proposito dei resti: 3-1 = 50%; 2-2 = 40%; 4-0 = 10%. Sembrerebbe che un semplice esame dei valori percentuali sia sufficiente per affermare che la quota comprendente la non equa ripartizione ( 4-0 e 3-1 ) ha un valore ( 60% ) decisamente superiore a quello dell'equa ripartizione ( 2-2 ), che è del 40%; siamo dunque di fronte a valori statistici che inducono ad un preciso comportamento e fanno prevalere come ottimale l'adozione del sorpasso per la cattura della Dama. Ogni ulteriore esame del problema sembra quindi superfluo, ma non è così, i fattori della battuta non sono ancora sconfitti, vi è un qualcosa che può emergere da una sottile disquisizione analitica, direi quasi a livello di sofisma ( sic! ). Riportiamo, per questa analisi, in un sistema di assi cartesiane, su quello delle ascisse (x) i valori della ripartizione dei resti e su quello delle ordinate (y) i valori percentuali:



Ammettiamo che la rappresentazione grafica visualizzi l'andamento di una funzione matematica: è facile dedurre raffrontando l'andamento della ripartizione 2-2 con quella 3-1 che l'arco A della prima e quello B della seconda hanno in comune valori elevati ( 40% ), mentre si differenziano per valori modesti ( 10% ); il che equivale a dire che le due funzioni hanno in comune più elementi di associabilità che non l'opposto. In sintesi sono maggiori i valori che le

uniscono rispetto a quelli che le differenziano e, con sofismo analitico, esse tendono ad identificarsi, tanto che solo 10 volte su 100 tendono a dissociarsi. Pertanto anche la linea di gioco della battuta può risultare soddisfacente, anche se non rigorosamente esatta sotto il profilo matematico, perché saranno più le volte che vedremo cadere la Dama rispetto all'opposto".

E fin qui, come preannunciatovi, non ho capito una cipolla. Ma vediamo come il Nostro conclude il suo intervento:

"Questo il problema visto sotto il profilo analitico, ma vi sono ancora delle situazioni del tutto contingenti che possono rafforzare la teoria della battuta. Supponiamo ad esempio di avere tra vivo e morto nove carte nel seguente diagramma: A F 10 7 6 – R 9 8 5; è evidente che anche se si opta per il sorpasso, osservando così la linea di gioco ottimale, insorge il dilemma su quale fianco effettuarlo, essendo reversibili i valori del diagramma. Vi è in tal caso un 50% di errore di individuazione, mentre per contro vi è solo un 10% di errore e di scarto tra l'applicazione della battuta e quella del sorpasso. Non vi è dubbio che in questo caso è preferibile optare per la battuta sicuri di sbagliare sempre meno che nel caso opposto".

Correggetemi se sbaglio: l'Autore sta dicendo che la possibilità di scegliere da quale parte effettuare l'impasse non solo è una iattura, ma addirittura che in questo caso è meglio battere in testa Asso e Re **sicuri di sbagliare meno**; la presenza del 10 crea un disturbo tale da costringere l'Autore a gettare a mare tutti i discorsi sulle percentuali di probabilità, compresi quelli dello stesso Caputi! State cominciando ad innervosirvi? Capisco, e vi do appuntamento alla terza puntata.